

# j.c. Scelti per voi

a cura di:



**Pescara:** - via Palermo 109/1-2

**tel.** 085.4217644

**fax:** 085.4217744

**e-mail:** gong.dischi@tin.it



**Maurizio Rolli - Maurizio Rolli e Archivi Sonori -  
Wide Sound - WD126 - 2003.**

Diana Torto: vocals

Gianluca Esposito: sax soprano

Angelo Canelli: piano

Paolo Corsi: drums

Maurizio Rolli acust./electr. bass

**Featuring:**

Bob Mintzer, Mike Stern, Otmaro Ruiz, Danny Gottlieb

Scrivendo queste note sul CD che propongo, ho desiderato (e desidero) che a leggerle sul sito, oltre ai Pescaresi, gli Abruzzesi, cioè ai conterranei, fossero persone che non conoscono Maurizio Rolli e gli Archivi Sonori e che quindi, si incuriosissero e potessero

scoprire questi musicisti, la loro musica, la loro sensibilità artistica. Da anni ormai il "Jazz Italiano" è pieno di vitalità e fermento; ottimi musicisti vanno ormai ad allinearsi con i "mostri sacri" che hanno fatto la storia del "Jazz Italiano". Gli Archivi Sonori entrano con pieno diritto nel novero dell'élite italiana. Musica attuale ma con forti radici nella tradizione; idee, sentimenti, emozioni.

Gioia nel suonare, nell'ascoltarsi e nel rendere reciproche le proprie esperienze musicali, profonde emozioni che s'intrecciano ed esplodono in una varietà di suoni e colori.

Non importa se a dare il "la" sia di volta in volta il giro di un "valzer" o di un "tango" o di una "samba", viene sempre fuori il jazz, anzi musica con la "M" maiuscola con tutta la sensibilità dei loro interpreti, musica magistralmente suonata. In verità nel disco sono presenti ospiti illustri, ma è una presenza quasi timida, discreta, consapevole di trovarsi di fronte ad un "gruppo" che fa musica ed è capace di suonarla. L'assolo (peraltro ottimo) di Ruiz in un brano è l'unico che travalica l'umiltà con la quale i "grossi nomi" si sono messi al servizio del gruppo. Perché i veri protagonisti sono loro: la vena compositiva di Maurizio (Giant Steps), il lirismo di Gianluca, la sfacciata duttilità di Angelo, l'acume di Paolo e su tutti (non me ne vogliano gli altri, ma il mio debole per lei è ormai cosa nota) la splendida voce di Diana, imperiosa, dolce, funambolica, misteriosa, gioiosa, triste. Ho ascoltato e riascoltato questo disco ed ogni volta ho scoperto nuovi passaggi, angoli nascosti di musica per emozionarti, sfumature sfuggite.

Le idee ci sono (tante e buone), il talento è manifesto, l'abilità e la passione per il proprio strumento non è mai fine a se stesso ma sempre usate come mezzo per trasmettere agli altri i propri sentimenti. L'accoppiata più sorprendente del disco (e condivido pienamente le note di copertina fatte da Michael Manring) è l'alta espressione musicale coniugata perfettamente con la fruibilità della musica stessa. Questo è un dato importante per chi vuol fare musica, cioè farsi ascoltare e capire dagli altri. Non so se era uno degli obiettivi di Maurizio, ma sicuramente è stato centrato: una musica che tutti possono ascoltare sempre e dovunque, ma di grande espressione e spessore.

Grazie ragazzi a nome di tutti coloro che ascoltando il vostro disco potranno dire: " ... ma queste sono le emozioni che provo anch'io, sono le mie gioie, le mie angosce, la mia serenità, le mie passioni...".